Anno X - N. 3441 Trieste, Giovedì 11 Giugno 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3441

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Il toglimento del nostro portofranco a Vienna. VIENNA 10. (N) Oggi è stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione del Comitato all'economia sull'incorporazione di Trieste e Fiume nel territorio doganale austro-ungarico. Il relatore Schwegel fa un corrispondente quadro dello sviluppo storico del sistema del portofranco in Austria e descrive lo sviluppo di Trieste dall'epoca di Carlo VI ad oggi. Espone le condizioni poste nel 1886 dal Municipio e dalla Camera di commercio di Trieste al toglimento del portofranco. Rileva l'impossibilità di esaudire quelle domande e di desistere dal daziamento delle merci esistenti; raccomanda i più larghi riguardi e facilitazioni per i dettaglianti, per gli ottici e per tutti quei negozi nei quali sono accumulati articoli fortemente deprezzati dalla lunga giacenza, tagli, rimasugli ecc. Il relatore spera bensì che i provedimenti ideati avranno effetti benefici, ma non disconosce che il passaggio al nuovo ordine di cose sarà dolorosamente sentito da più d'una classe e da parecchi interessi locali. Raccomanda quindi una procedura cauta e riguardosa ed esorta a non turbare nè violare con ruvida mano alcun interesse.

In compenso — dice — si può nutrir ferma fiducia che il commercio e la navigazione di Trieste avranno sotto il nuovo regime vita novella e forte e che i commercianti, gli armatori ed imprenditori del nuovo emporio si metteranno all'opera con nuovo coraggio e con attività ringiovanita e s'adopreranno energicamente ad aprire nuove vie all'allargamento dei traffici, a legare con più stretti vincoli Trieste alle altre provincie della monarchia, a condurre la vecchia bandiera dell'emporio commerciale di splendida rinomanza a nuovi onori.

La relazione verrà posta all'ordine del giorno della seduta di venerdì della Camera dei deputati.

In seno al comitato alle imposte furono accolte due proposte di Menger ed una di Schukije relative al trattamento di esazione dell'imposta erariale di consumo a Trieste. Il Menger, proponendo per il primo anno l'esazione del 75 per cento con un annuo aumento del 5 per cento durante il quinquennio, rilevò che al Comune di Trieste nei prossimi anni incombono gravi còmpiti e che quindi si deve concedere uno stadio di transizione tale che nei primi anni resti un margine anche per i contributi comunali.

Questa come le altre proposte vi saranno già note per mezzo dell'agenzia officiosa. (V. *Piccolo della sera* di ieri. — *N. d. R.*)

Il deputato Menger è stato designato a relatore della legge d'imposta in seno alla Camera.

Il toglimento del nostro portofranco in Italia. ROMA 10 (N) La *Tribuna*, parlando del toglimento del vostro portofranco, dice che le conseguenze ne saranno disastrose ed incalcolabili. «Questa misura — dice — significa la rovina di centinaia di commercianti, uno spaventoso rincaro dei generi di prima necessità e l'atrofizzazione degli scambi con l'estero.

Il treno aggredito. COSTANTINOPOLI 10 (B) Avuta notizia della liberazione dei viaggiatori sequestrati, il Sultano fece esternare all'ambasciatore Radowitz la propria sodisfazione per il lieto avvenimento. Il primo dragomanno Testa ringraziò stasera il Sultano per i sentimenti espressi.

BELGRADO 10. (N) Un commerciante arrivato qui da Costantinopoli racconta che il capo dei briganti Athanas in una lettera diretta al granvisir dichiara che, se il governo ottomano farà inseguire la sua banda, questa compirà una grassazione ancor più terribile; tutti i viaggiatori verranno fatti prigionieri e, per il loro riscatto si domanderà un milione di franchi. La mia banda - scrive Athanas - si comporrà di 600 uomini. — Lo stesso capo-banda ha scritto una lettera anche ad un giornale di Costantinopoli. In essa parla della ripartizione del prezzo di riscatto ora intascato. Egli trattiene per se 50,000 franchi, ripartisce fra i compagni franchi [illegible]0,000 e 60,000 ne regala ai poveri. Infine dice che non lo cerchino neppure, perchè i proiettili non possono colpire nè lui nè i suoi.

L'interpellanza Barzilai e l'articolo della «Presse». ROMA 10. (N) A proposito dell'articolo della *Presse* di Vienna sull'interpellanza Barzilai, la *Tribuna* scrive: La *Presse*, lodando Di Rudinì, si dimentica di spiegare come il comportamento dell'Austria rispetto agli italiani possa conciliarsi con i riguardi che costituiscono l'ambiente morale favorevole allo sviluppo dell'alleanza. La *Tribuna* arguisce dal linguaggio della *Presse* che la triplice non sia rinnovata.

I fatti di Betlemme. COSTANTINOPOLI 10 (B) Nelle sfere diplomatiche si vocifera che il conte di Montebello abbia minacciato la rottura dei rapporti, ove l'incidente di Betlemme non venga chiuso nel senso da lui voluto. Per ciò ottenere si recò ieri ad udienza dal Sultano. Il risultato non si conosce, ma pare che la questione non si possa considerare risolta. Secondo la versione turca lo intervento delle truppe si limitò a separare i contendenti per evitare disgrazie maggiori.

Russia e Francia. BERLINO 10. (N) Per rendere indipendenti i commerci franco-russi verrà attivata una linea diretta di navigazione a vapore fra l'Havre e Pietroburgo. - La *Vossische* fa notare che l'imminente invio d'una squadra francese nel Mar Baltico racchiude un certo sintomo di fiducia nel mantenimento della pace. La divisione francese del Nord in ogni caso non può misurarsi con la flotta tedesca del Baltico.

Le dimissioni di Caprivi. PARIGI 10. (N) Il *Figaro* ha da Berlino: Si può considerare come un fatto assolutamente sicuro il prossimo ritiro di Caprivi (?) Suo probabile successore sarà lo attuale ministro delle finanze Miquel (?), ma non è impossibile che l'imperatore finisca col decidersi per Waldersee (? ?) Nelle sfere di Corte si dà grande importanza alla visita che fece ieri Waldersee a Bismarck.

Un' altra del «Figaro». PARIGI 10 (N) Il *Figaro* ha da Roma: Qui si attribuisce a Rudinì la seguente sentenza: L'Inghilterra è per l'Italia quello che la Russia è per la Francia.

La situazione al Chilì. AMBURGO 10. (N) Dispacci privati qui giunti dal Chilì dicono che vi regna grande agitazione, essendo imminente il bombardamento di Valparaiso da parte dei congressisti.

L'Italia in Africa. ROMA 10. (N) L'*Italia militare* dice che l'Asmara e Keren, in caso di un attacco per sorpresa, possono resistere tre mesi e più, tanto per le fortificazioni, quanto per l'approvigionamento.

Per la morte d'un garibaldino. ROMA 10. (N) Il *Diritto*, annunziando la morte di Davide Milla, lo chiama patriota valoroso che combattè nelle file di Garibaldi a Bezzecca ed a Mentana ed educò a nobili sentimenti i propri figli.

I matrimoni principeschi. BERLINO 10. (N) Il *Börsen Courier* dice che fra il Quirinale e la Corte di Vienna si starebbe ventilando il piano per unire in matrimonio il principe di Napoli con un'arciduchessa austriaca. L'andata di Nigra a Monza si collegherebbe a tale progetto.

I liberali serbi. BELGRADO 10. (B) Il congresso del partito liberale tenutosi a Prokuplje sotto la presidenza dell'ex ministro Avakumovic votò, in consonanza con gli altri congressi del partito, una risoluzione in cui si dichiara contrario alle leggi ed alla costituzione il contegno della Scupcina, della reggenza e del governo nella questione di Natalia e si biasima ne' termini più aspri il modo onde fu eseguita la espulsione.

Libelli contro il governo del Congo. BRUSSELLES 10. (B) Hanno destato grande sensazione i brani recati da un giornale locale di tre libelli inglesi publicati dal colonnello americano William contro il libero Stato del Congo. Fra altro evvi pure una lettera aperta del William a re Leopoldo. Il colonnello dipinge in essa con i più foschi colori la opera asseritamente inumana e dolosa del governo del Congo. Si attende una confutazione ufficiale delle gravi accuse le quali minacciano di mandare a vuoto il progetto del re di annettere al Belgio lo Stato del Congo.

Attentato al deposito di cotone fulminante presso la Spezia. ROMA 10. (N) L'*Italia militare* reca che la notte sopra ieri la sentinella al deposito di cotone fulminante a brevissima distanza dalla Spezia vide tre individui avvicinarsi. Diede l'*alt*, ma nessuno rispose. Uno dei tre accese un giornale e lo gettò con un sasso entro il muro della polveriera. Il giornale acceso permise di vedere che un altro s'arrampicava sul muro di cinta per iscalarlo. La sentinella sparò un pacchetto di cartucce. Due di quegli individui scapparono, il terzo venne arrestato entro la polveriera. Interrogato, essendo, ovvero fingendo d'essere ubriaco, disse d'avere smarrito la via conducente al paesello d'Arcola ed avendo veduto il muricciuolo della polveriera, lo scavalcò, credendo poter giungere alla meta più presto. La precisione e la prontezza delle risposte escludono l'ipotesi dell'ubriachezza. Le autorità non vollero dichiarare il nome dell'arrestato.

Ferdinando di Bulgaria. VIENNA 10. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà qui soltanto domani, essendosi trattenuto in Ungheria per salutare sua sorella, la principessa Clotilde.

BELGRADO 10. (N) Ferdinando di Bulgaria è passato di qui con seguito, diretto a Vienna. Alla stazione erasi recato a salutarlo il rappresentante bulgaro presso questa Corte, ma il principe dormiva e non ricevette alcuno. L'aiutante, maggiore Stancjevic, è rimasto qui.

Parlamento italiano. ROMA 10. (N) Nelle due sedute odierne si esaurì la discussione del bilancio d'agricoltura.

Le irregolarità nell'amministrazione dell'Obolo di S. Pietro. ROMA 10. (N) Oltre l'amministrazione dell'Obolo di S. Pietro, si riformerà pure quella dei Palazzi apostolici, essendosi scoperti degli abusi.

Arresto d'un banchiere. FIUME 10. (N) E' stato arrestato qui il banchiere fallito Otmaro Gregorich per aver frodato i depositi. I suoi passivi oltrepassano i f. 200,000. Ne soffrono specialmente i piccoli depositanti.

Il ritorno dello czarewich. PIETROBURGO 10. (B) Il granduca ereditario giungerà probabilmente ai 22 luglio a Uralsk dove si fermerà quattro giorni per assistere alle feste del terzo centenario dei cosacchi dell'Ural. A Mosca il granduca si fermerà presumibilmente 2 giorni ed arriverà a Pietroburgo circa ai 8 agosto.

Molto chiasso per nulla. ATENE 10. (B) La stampa greca è in agitazione per la notizia, del resto non accreditata, d'un'invasione violenta dalla Bulgaria in Macedonia. A questo ministero degli esteri non è pervenuta alcuna simile notizia; nel mondo diplomatico si ritiene anzi che la notizia sia nata da un equivoco causato dalla nota occupazione bulgara di alcuni villaggi del distretto pomaco di Ruptscho.

Inglesi e portoghesi. MOZAMBICO 10. (B dalla *Reuter*) Il governatore portoghese e l'ammiraglio inglese Nickolson hanno conchiuso un amichevole accordo nella questione del Pungwe.

I commerci della triplice. VIENNA 10. (B) Il *Fremdenblatt* annunzia da parte ben informata che l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia hanno intensione di entrare in negoziati per un trattato di commercio sulla base che verrà stabilita da ogni singola parte e constata che i negoziati sono fissati per la seconda metà di luglio; il giorno preciso però non è ancora determinato.

Il Vesuvio in eruzione. NAPOLI 10. (N) Dalla fenditura apertasi alla base del cono vesuviano continua scorrere lava copiosa nell'Atrio del cavallo. Molti forestieri recansi al cratere. Nessun timore di scosse telluriche. Il professor Palmieri crede prossima una grande spettacolosa eruzione. Trovansi sull'Osservatorio quattro professori di geologia in continua comunicazione con lui.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10 (B) Alla Tavola dei deputati, Castar annunzia un' interpellanza sulle persecuzioni contro gli ebrei in Russia.

I lavori del Parlamento austriaco. VIENNA 10 (B) In seno alla Commissione speciale alle ordinanze eccezionali, Taaffe giustificò il mantenimento delle avvenute espulsioni, raccomandandosi un periodo di transizione fino alla totale abolizione delle misure eccezionali per Vienna.

VIENNA 10 (B) La Commissione alla riforma del regolamento della Camera ha cominciato i suoi lavori.

Arciduca guarito. POLA 10 (B) L'arciduca Carlo Stefano è partito sul piroscafo lloydiano *Iris* per Val Saldon per riassumere il comando della *Frans Josef*.

Tiratori italiani in Francia. ROMA 10 (N) Un gruppo di tiratori italiani si recherà al primi di luglio al concorso nazionale francese di tiro che si terrà a Lione, per corrispondere all'intervento dei francesi alla gara di Roma dell'anno scorso. E' probabile che i tiratori italiani saranno guidati da Lazzaroni presidente del tiro di Roma.

Per un tram. KLAGENFURT 10 (N) Oggi sono cominciati i lavori per il collocamento delle rotaie della Tramway.

L'«influenza» in quarantena. ROMA 10 (N) L'Inghilterra comunicò ufficialmente all'ufficio di sanità che Gibilterra decise di comprendere la *influenza* tra le malattie endemiche contagiose da sottoporsi a quarantena.

Liquidazione Baring. LONDRA 10. (B) Nella liquidazione Baring gli attivi supereranno i passivi di un milione od un milione e mezzo di sterline.

RECENTISSIME.

Una valorosa signora. LONDRA 9. La signora Grimwood, che si condusse con tanto eroismo all'epoca degli avvenimenti di Manipur, che costarono la vita di suo marito, sarà decorata dell'ordine di Vittoria. Sarebbe la prima volta che una tale distinzione viene concessa a una donna. La croce di Victoria è infatti esclusivamente riservata agli atti di valore straordinari davanti al nemico. La signora Grimwood non ha che ventidue anni e si condusse con grande coraggio curando i feriti alla residenza, sotto il fuoco degli indigeni di Manipur durante l'attacco.

L' attentato al Belcew. SOFIA 9. Tra giorni verranno rimessi al nostro tribunale gli atti relativi all'assassinio del ministro Belcew. Sembra che l'impiegato ferroviario Tomaso Georgeff abbia fatto confessioni concludenti. Gl' imputati Zauckoff e Radoslavoff risulterebbero innocenti. Circa 25 persone sarebbero diversamente indiziate come complici, fautori, ecc. dell'attentato.

Gli spagnuoli alle Filippine. MADRID 9. Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio col quale il governatore delle Filippine gli fa conoscere di aver proclamato lo stato d'assedio sulla costa sud di Mindanao per punire gli indigeni.

Il terremoto e l'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 9. Il prof. Palmieri dichiara non esservi relazione alcuna tra l'eruzione del Vesuvio e i terremoti dell'Alta Italia (il *Corr. Bureau* gli faceva dire l'opposto *N. d. R.*) perchè quella non è che un nuovo fenomeno del periodo eruttivo che dura fino dal 1875. La novità consiste nell'essersi dirette le lave a Ponte Nasone, anzichè, come pel passato, verso Pompei e Boscotrecase. Ieri faceva a Napoli un caldo afoso, opprimente. L'atmosfera era densa e pesante. L'eruzione del nuovo cratere continua debolissima. Nessuna apprensione nei paesi vicini.

Il generale Cialdini. LIVORNO 9. Al generale Cialdini la malattia di cuore impediva il riposo. Però la notte trascorsa egli ha riposato tre ore consecutive.

Il padre Curci. FIRENZE 9. E' morto, in una villa presso Fiesole, il padre Curci, nome ricordato certamente con affetto da quanti vorrebbero, senza pregiudizio dei patrii diritti, conciliata la Chiesa con lo Stato. Il padre Curci publicò un opuscolo, in cui la conciliazione valentemente caldeggiava: ma poi dovette *sottomettersi* all'autorità chiesastica suprema e ritrattare quanto aveva esposto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7.42. - Oggi S. Barnaba ap. Domani S. Giovanni. — Term. C. 7 a. 21.7, pom. 25.4 — Alt. bar. 759 2. Alta marea 1.32 p. 11.10 p. Bassa marea 6·3, a. 6.27 p.

Il toglimento del portofranco. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle norme seguenti, relative al daziamento delle merci estere esistenti al primo luglio p. v. nel territorio del portofranco, che desumiamo dal giornale ufficiale di ieri a sera.

Le merci estere soggette a dazio, esistenti al 1° luglio 1891 in quella parte del territorio franco di Trieste che viene incorporata nel territorio doganale a.-u., sono sottoposte al daziamento suppletorio giusta le norme della tariffa doganale valevole pel territorio a.-u., con riguardo alle modificazioni della medesima, che andranno in vigore col 1° luglio 1891.

Per tutte le merci sottoposte al daziato suppletorio nel cessante territorio franco di Trieste, verrà, senza richiesta di ulteriori indicazioni, riscosso il dazio secondo il tasso valevole per la importazione dagli Stati maggiormente favoriti, escluse le facilitazioni pel confine, rispettivamente per l'importazione via di mare.

Le merci di provenienza rumena sono soggette ai dazi fissati con l'Ordinanza ministeriale dei 22 maggio 1886 (B. L. I. N. 77).

Le seguenti merci destinate per l'uso in famiglia, cioè caffè greggio, cacao macinato, massa di cacao, cioccolata, fabricati di cioccolata, commestibili dei numeri della tariffa 92 e 93 nella quantità di 5 chilogrammi per ogni articolo, e manifatture (tessuti) di tutte le specie nella quantità complessiva di 15 chilogrammi sono esenti dal dazio suppletorio.

Il detentore di grandi quantità non ha diritto alla detrazione delle quantità esenti dal dazio suppletorio, rispettivamente dall'esazione dell'imposta di consumo suppletoria, e deve pagare il dazio o l'imposta di consumo per le quantità complessive senza detrazione.

Sino a tanto che dura la revisione, continua la sorveglianza dell'attuale confine daziario e quindi la comunicazione col territorio doganale non è ancora libera, ma soggetta a restrizione.

Il movimento merci sarà permesso durante il tempo della revisione sotto le seguenti condizioni: il proprietario delle merci deve tenere una specifica nella quale avrà da notare qualunque cambiamento nello stato dichiarato delle sue merci. Se ritira merci dall'estero, deve daziarle, unendo alla specifica i documenti daziari, e custodirle separatamente. Se ritira merci dall'interno, deve presentarle alle dogane site lungo il vecchio confine daziario, le quali staccano una bolletta di legittimazione, con cui si procederà, come si disse, delle bollette doganali. Comperando merci a Trieste, deve prenotarle del pari nella specifica, allegandovi il conto del venditore. Se queste merci fossero nazionali, o estere daziate, avrebbe da unire alla specifica, in luogo del conto, l'originario documento comprovante la nazionalità o il seguito daziamento. Il venditore deve nella sua specifica scaricare le merci vendute e allegarvi la ricevuta dell'acquirente. Pel caso venissero spedite merci dichiarate nel territorio doganale o all'estero, dovrebbe il proprietario esitarle nella sua specifica, unendovi i documenti doganali.

La vendita usuale al dettaglio seguirà liberamente, sotto condizione di riportare sommariamente nell'elenco, alla chiusa di ogni giorno, le quantità vendute di articoli soggetti al dazio o dazio consumo suppletorio.

Sarà libero pure il consumo di merci nella famiglia del detentore, il quale però, se commerciante od industriale, dovrà riportare nell'elenco, alla chiusa della giornata, le quantità consumate.

Per le dichiarazioni delle merci servono stampiglie che verranno distribuite d'ufficio e devono venire riempite dalle parti secondo le indicazioni ivi stampate.

Quelle parti cui non fossero state intimate d'ufficio stampiglie per la dichiarazioni e che tengono merci soggette al daziamento suppletorio possono o devono ritirarle dal prossimo ufficio di daziamento.

Sotto gli ordini e sotto la direzione di una Commissione appositamente istituita fungeranno 20 uffici pel daziamento suppletorio, i quali saranno incaricati di assistere le parti che ne avessero bisogno nella compilazione delle dichiarazioni. A quest'uopo il circuito del portofranco sarà diviso in 20 distretti.

L'estensione dei singoli distretti, come pure la situazione degli uffici eretti in ogni distretto sarà resa nota a suo tempo.

Le persone che non tengono in deposito articoli soggetti al dazio suppletorio devono farne cenno nella dichiarazione nel caso loro venisse intimata la relativa stampiglia d'ufficio.

Il detentore della merce è tenuto a prestare l'aiuto necessario alla revisione, o farlo subito prestare da altri, come pure a tener pronti e mettere a disposizione i recipienti ed utensili necessari a constatarne la quantità ed il peso.

Oltreciò ognuno che adopera od è autorizzato ad usare una località destinata al deposito di merci, deve (senza differenza, se nella stessa si contengono merci soggette a dichiarazione o meno) disporre lo opportuno affinchè giornalmente, dal lievo del portofranco fino allo stabilimento della libera comunicazione col rimanente territorio doganale sia presente nella stessa dalle ore 8 di mattina alle 8 di sera senza interruzione una persona, che sia pronta ed in grado di dare ogni necessaria informazione agli organi incaricati di praticare la revisione.

Gli importi di dazio e dazio consumo suppletorio vengono rilevati e determinati dalla Commissione in base alle dichiarazioni dimesse dalle parti e rispettivamente in base agli assunti rilievi revisionali, e poi comunicati alle parti mediante ordini di pagamento.

I relativi importi, salvo il caso di reclamo, sono da pagarsi entro **otto giorni** presso l'i. r. Cassa della Dogana principale in Trieste.

Per importi superiori a f. 10 in oro, il cui immediato pagamento riesce difficile alle rispettive parti, possono venir accordate dietro domanda scritta da dirigersi all'autorità provinciale di finanza adeguate rateazioni non maggiori d'un anno.

Per persone sicure si può anche decampare dalla costituzione della garanzia prescritta pel caso venga accordato un simile credito doganale.

Reclami contro le decisioni (ordini di pagamento) della Commissione pel daziamento sono da presentarsi all'Autorità provinciale di finanza in Trieste entro 30 giorni dall'intimazione della decisione; contro la decisione della Direzione di finanza resta aperto il ricorso all'i. r. Ministero di finanza entro 30 giorni.

Ogni parte garantisce che la dichiarazione da essa prodotta sia completa ed esatta.

L'ommissione dell'insinuazione, come pure il sottacimento o l'inesatta indicazione della quantità e qualità delle merci soggette a dazio verranno punite come contrabbando.

L'i. r. Direzione di finanza è autorizzata, dietro proposta motivata della Commissione pel daziamento suppletorio, di accordare ai tenitori di depositi di merci appartenenti a diversi numeri della tariffa daziaria, ovvero di origine in parte nazionale ed in parte estera, quando alla produzione di regolare dichiarazione dovrebbero con perdita eccessiva di tempo precedere rilievi difficili, che il dazio suppletorio da pagarsi venga commisurato coll'intervento di periti mediante una stima approssimativa.

***

La tirannia dello spazio ci ha obligato a riassumere il più brevemente possibile queste norme, e nel farlo abbiamo avuto speciale riguardo a quelle disposizioni che interessano i privati, nella certezza che i signori commercianti sapranno procurarsi i necessari schiarimenti.

La Società del Gabinetto di Minerva terrà domenica 21 corr. alle ore 12 e mezzo mer., nella sala sociale maggiore (via del Pesce N. 4, I p.), un Congresso generale ordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso; — 2. Resoconto dell'annata LXXXI; — 3. Presentazione ed approvazione del resoconto finanziario della Società e di quello dell'Amministrazione dell'„Archeografo Triestino" a tutto maggio 1891; — 4. Elezione di tre Direttori in sostituzione ai signori Consolo dottor Felice, Lorenzutti dottor Lorenzo e Puschi prof. Alberto, uscenti di carica a norma dello Statuto in vigore; — 5. Elezione di due Revisori del Bilancio per l'anno venturo.

Unione Ginnastica. Questa sera si inaugura la serie dei convegni estivi nel giardino sociale dell'*Unione Ginnastica*. La brava banda svolgerà un variato programma musicale, e, negli intermezzi, verranno accesi dei fuochi d'artifizio dal valentissimo sig. D. Antonj. Si inizierà pure una gara di bersaglio.

Le serate estive, propizie ai ritrovi all'aperto, e l'attrattiva che esercita da per sè stesso ogni trattenimento dell'*Unione*, fanno presagire per questa sera un concorso brillante.

I diplomi dell'„Unione Ginnastica" - Litografo condannato. Ieri nel consesso del pretore cons. Huber ebbe luogo il dibattimento in confronto del litografo Hönig successore di B. Linassi, per contravenzione al § 17 della legge di stampa e ciò per non avere prodotto alle rispettive autorità le copie d'obligo dei diplomi di concorso dell'„Unione Ginnastica" 24 ore prima della loro publicazione, diplomi che, come si sa, furono sequestrati per ordine della Procura di stato che vi riscontrava nell'ornato gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Il signor Hönig disse, a sua discolpa, aver ritenuto che quei diplomi non appartenessero alla categoria di stampati per i quali esiste l'obligo di presentazione 24 ore prima della publicazione.

Il giudice non accolse tale giustificazione, dichiarò il sig. Hönig colpevole e lo condannò a f. 10 di multa.

Il sig. Hönig rinunciò ai rimedi di legge e si adattò alla sentenza.

Società austriaca di pesca e piscicultura marina. Questo sodalizio nella sua ordinaria tornata del 6 corr. deliberò di provvedere ad un maggiore sviluppo della coltura artificiale delle ostriche, già molto bene avviata e di studiare il modo di rendere più produttive le nostre valli di pesca. In riflesso che finora la Società ha un credito di oltre 8000 fiorini per sovvenzioni a pescatori accordate nel corso di tre anni, si stabilì la massima che per questo titolo non debbasi impiegare un capitale maggiore di fior. 10.000, ritenendosi che col regolare giro di questo capitale si possa sopperire di anno in anno ai bisogni dei pescatori. Si accordarono poi alcune sovvensioni per acquisti d'attrezzi da pesca e due premi per la preda dei delfini. Vennero pure prese delle deliberazioni per introdurre un sistema più razionale nell'esercizio della pesca del tonno. Si prese infine a grata notizia il deliberato della Delegazione municipale, che elargì fior. 100 alla Società.

Le navi inglesi. La corazzata inglese *Colossus* ha lasciato ieri dopopranzo alle 5 il nostro porto per recarsi, a quanto ci venne riferito, a Venezia.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Aspasia Scalzouni il sig. D. A. Carusso rimise all'Ospedale infantile f. 20; i signori dott. Alessandro Afenduli e Costantino Riso rimisero alla Comunità Greco-orientale fior. 25 per ciascheduno.

Pure per onorare la memoria della signora Aspasia Scalzouni il cav. sig. Pietro Tybaldo Xydias rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 50, la signora Maria Morosini f. 25, i signori Giorgio e Penelope, Afenduli f. 25 e la signora Emma ved. Tybaldo Xydias f. 25 a favore delle colonie feriali.

— Il signor Ugo Moll, in adempimento dell'ultima volontà del padre suo sig. Emilio Moll, rimise alla pia Casa dei poveri a favore del fondo intangibile f. 200.

— La Fraternità Israelitica di Misericordia elargì alla Compagnia d'infermieri Treves, per prestazioni in favore di poveri correligionari, f. 20.

Medaglia al valore civile conferita ad un triestino. — Al triestino Carlo Maglia, brigadiere nei carabinieri reali a piedi in Sandrigo, provincia di Vicenza, venne dal r. governo italiano conferita la medaglia d'argento al valore civile per l'atto coraggioso compiuto addì 11 agosto 1890, adoperandosi con manifesto rischio della vita alla estinzione di un incendio scoppiato in un fabbricato, dal quale trasse in salvo una donna pericolante tra le fiamme. Il relativo decreto porta la firma del ministro Nicotera.

Nel corpo dei vigili. Sopra proposta della commissione ai provvedimenti contro gl'incendi la Delegazione municipale ha adottato di nominare ai vacanti posti di vigili effettivi Angelo Jaschi, già vigile effettivo gregario e Giuseppe Bonn, già vigile aggregato di seconda categoria.

In sequela al deliberato delegatizio dei 29 maggio p. p. relativamente all'istituzione di un appostamento di vigili nel puntofranco, ha adottato di passare alla copertura dei posti dei sei vigili e del sotto-capo e che per tutto il rimanente sia applicato il vigente regolamento, con ciò che tale appostamento sia adibito esclusivamente al servizio dei Magazzini Generali.

La vendita dei funghi. C'informano che in esito al reclamo avanzato da alcune rivendugliole, col tramite del nostro giornale, contro la vendita abusiva dei funghi in Piazza del Ponte rosso, le guardie municipali spiegarono la più rigorosa sorveglianza e non permettono assolutamente la vendita dei funghi fuori della località a ciò destinata, che è la Piazza della Zonta. E' un fatto che qualche villica tentò di eludere la vigilanza, perciò s'invita il publico, a scanso di disgrazie, a non acquistare i funghi altro che nella Piazza della Zonta, dove vengono accuratamente esaminati.

Vendita abusiva di stampati. In sullo scorcio del passato aprile un agente di polizia, entrando in un'osteria di via S. Caterina, colse l'operaio Giovanni

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagar. (136)

Poi riconoscendo il viottolo che menava quasi direttamente alla ferrovia, si slanciò in quella direzione.

Ma, ecco che, avvicinandosi alla stazione, gli parve udire dietro a se il galoppo di un cavallo.

E subito dopo, un rullio sordo seguito da una brusca fermata.

Il treno!

Orris ritrovò tutta l'elasticità dei suoi garretti, attraversò la sala della stazione, passando dinanzi all'unico impiegato fermo sullo smontatoio, e cercò il primo sportello aperto.

Il treno fischiava nel momento in cui egli metteva il piede in uno scompartimento.

Prima di calare la tendina, egli udì questo grido ripetuto più volte:

— Arrestatelo!

Il treno già era in cammino.

Ma Orris ebbe il tempo di scorgere, attraverso il cristallo, contro la barriera della via ferrata, la siloetta d'un cavallo il cui cavaliere metteva il piede a terra.

Quel cavaliere era Raul di Berncy.

Mentre quelli che sino a quel punto erano rimasti a vegliare ascoltando il racconto della sua avventura, si slanciavano nel parco ad inseguire l'assassino, Raoul era corso alla scuderia, e, inforcato un cavallo, si metteva al galoppo, verso la stazione.

Nessun dubio di non arrivare prima di Orris, se la bestia avesse secondato il cavaliere.

Del resto nulla era perduto.

Il telegrafo non c'era forse?

Ciascuno dei capi stazione avrebbe i connotati del fuggitivo.

Fu ciò che pensò Andrea Orris, appena si sentì trasportato attraverso la campagna addormentato sotto la pallida luce lunare.

Sudò freddo.

Era finita! Un immenso scoraggiamento lo prese.

E pallido, egli restava immobile con le mani sulle ginocchia, l'occhio fisso incollato al vetro, sesa vedere... nè gli alberi, nè le pianure, nè le rive, tutto quel fuggente panorama nell'ombra e nel misterioso chiarore.

Quando era preso da un lampo di lucidità, un potente desiderio di un cataclisma lo invadeva; avrebbe voluto che un'altra fila di vagoni incontrasse quella in cui esso si trovava, che uno scontro formidabile fosse avvenuto stritolando i carri, schiacciando tante vite umane, polverizzando la locomotiva.

Era il desiderio della rovina, dell'inabissarsi del mondo, del ritorno nel caos...

Il treno si fermò.

Orris tornò in sè.

Il segnale era già dato? Sarebbe salito qualcuno nello scompartimento per arrestarlo?

Si udì nuovamente il fischio della locomotiva.

Egli era salvo... ma per un'ora, per pochi minuti forse...

Fu allora ch'egli pensò a guardare attentamente il luogo in cui si trovava.

S'avvide che era salito in uno scompartimento di prima classe.

Da principio si era creduto solo in mezzo alla semioscurità prodotta dal velo che ricopriva la lampada del vagone.

Ma no.

All'altro angolo, dalla stessa parte sua, una forma oscura rivelava un'altra persona, sprofondata da una coperta da viaggio, col viso coperto.

Qualche viaggiatore che dormiva certamente.

Anch'egli si sprofondò nel suo angolo, socchiudendo gli occhi.

Il treno correva, correva sempre, con una velocità straordinaria.

Di tratto in tratto Andrea apriva gli occhi.

Il suo sguardo errava qua e là pel vagone, fissando ora la rete, ora il sedile di faccia, ora la lampada morente.

Ad un tratto si alzò.

Si sentiva soffocare.

Quelle tenebre gli pesavano enormemente.

(Continua)

Bregant, d'anni 45, nell'atto che offriva in vendita degli stampati tedeschi relativi alla festa del primo maggio, a certo Masseng. Il funzionario sequestrò lo stampato ed arrestò il Bregant, il quale fu condotto alle carceri di via Tigor, ove fu assunto a protocollo e quindi venne rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il Bregant fu accusato di contravvenzione alla legge di stampa per vendita abusiva di stampati. Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del pretore cons. Huber.

L'accusato si discolpa dicendo che quando egli entrò nell'osteria, uno sconosciuto gli offerse in vendita lo stampato che poi gli venne sequestrato. Egli lo prese e lo passò al Masseng e ritirato da questi il prezzo di 17 soldi, lo consegnò allo sconosciuto; ma in quel punto fu arrestato.

Il Masseng, citato a deporre quale testimonio, dice che il Bregant stava seduto allo stesso tavolo al quale egli sedeva e gli offerse in vendita lo stampato in questione, ch'ei comperò e, dopo pagatolo, il Bregant si alzò per andarsene dall'osteria. Dice ritenere che il Bregant fosse il reale venditore e che il medesimo teneva degli altri stampati simili a quello sequestrato.

Il giudice, in esito alle risultanze processuali non ritenne il Bregant colpevole, perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il ff. di P. M. concepista Dolzani dichiarò di dover ricorrere contro tale sentenza.

I finti sordomuti. Pare incredibile, ma il fingersi sordomuti sembra una particolarità di questi tempi, tanto scettici ed oculati e pare poi una privativa del nostro paese. Quello ch'è più strano poi si è che non si tratta della vecchia e sfatata ciurmeria di mendicanti, che tentano d'ingannare la gente di buon cuore e di buona fede, ma di furbi che per iscopi particolari riescono perfino d'indurre in errore per lunga pezza l'autorità.

Tempo fa abbiamo registrato il fatto di quel tale che se ne stette in prigione per ben ventidue mesi, facendosi credere sordomuto, inducendo in errore e poliziotti e giudici e carcerieri e compagni di detenzione.

Ma quello lì era un uomo fatto, in sulla trentina. Che si dirà poi di un ragazzo di circa 13 anni, il quale riesca a farsi credere sordomuto replicate volte, a segno di venire arrestato reiteratamente per vagabondaggio e da riuscire sempre a farsi rilasciare, rappresentando con perfetta furberia la sua parte?

Eppure la è storica. Un monello di quell'età si aggirava qua e là per Trieste procurando di destare la pietà della gente, facendo capire a cenni che non poteva parlare nè udire. Tratto in prigione conservava il mutismo più eloquente, tanto che non si veniva a capo di sapere chi fosse, d'onde venisse, come si chiamasse; perciò, ritenendolo un povero sventurato, lo si rilasciava.

Ultimamente però - e precisamente ai 17 maggio - lo stesso monello fu di nuovo arrestato, sempre per questua e vagabondaggio; ma questa volta si decise di fare le indagini opportune, affine di rilevare chi potesse egli essere.

Ma non occorse aspettare molto: dopo una quindicina di giorni il piccolo sordomuto parlò, e parlò sciolto e chiaro. Egli dichiarò che non intendeva di rimanersene ulteriormente in prigione, essere pronto a declinare le proprie generali, dicendo chiamarsi Leopoldo Sedei, da Idria, nato nel 1887; aggiunse che nel suo paese possedeva una sostanza ch'era amministrata dal suo tutore, che però piuttosto di adattarsi a starsene nella soggezione del detto tutore, preferiva andarsene pel mondo, e che perciò si diede al mestiere di sordomuto. Narrò poi che anche a Gorizia fu colto una volta, e messo in quella Pia casa dei poveri, d'onde riuscì a fuggire.

Si scrisse ad Idria e si rilevò che quanto il *sordomuto* aveva espresso a *viva voce* era perfettamente esatto; ma si rilevò pure che il medesimo subì sei settimane di arresto per offesa ai membri della Casa imperiale, in seguito a certe parole espresse in occasione della morte del principe ereditario Rodolfo.

Non raggiungendo egli il quattordicesimo anno d'età, il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin lo assolse e lo deferì alla polizia, perchè questa a sua volta lo rimetta alla correzione domestica.

Fiorini creduti falsi. - Quattro giorni di arresto per errore. Il mozzo di coperta Giovanni Spaich, occupato sul piroscafo *Melpomene* in riparazione all'arsenale del Lloyd, si recava nel pomeriggio del 5 corr. in una bottega di quei pressi per acquistare alcuni commestibili per la propria cena. In pagamento della merce egli esibì un fiorino d'argento che il negoziante ritenne falso, in seguito a che fece arrestare il mozzo, il quale venne condotto dalle guardie sul piroscafo accennato, dove gli furono sequestrati altri due fiorini, eguali al primo. Lo Spaich venne poscia condotto all'ispettorato di San Giacomo, e quivi in assenza del cons. nob. de Fölsch, l'ispettore Forbrich, sempre ritenendo anch'egli che i fiorini sequestrati fossero falsi, fece tradurre il mozzo alle carceri di via Tigor, ove si fece chiamare il cancellista signor Tis, a mani del quale si rimise la continuazione della faccenda. Lo Spaich, assunto a protocollo, asserì di aver ricevuto quei fiorini dal fornaio Andrea Suster, e questi confermò bensì di aver consegnato al mozzo quattro fiorini, ma non simili a quelli sequestrati. Si perquisì anche l'abitazione e la pistoria del Suster ma nulla gli si rinvenne di sospetto, sicchè il Tis, conoscendo il detto fornaio per un galantuomo, lo lasciò in libertà, mentre trattenne in arresto lo Spaich. Il Tis stesso però colpito dal dubbio che i fiorini sequestrati potessero essere stati alterati con qualche sostanza chimica, appena potè avere quelle monete, ch'erano state trattenute fino all'altra sera dal commissariato di San Giacomo, si recò da un orefice e colà, col consueto procedimento, si fece levare da una di quelle monete d'argento la sostanza che le alterava, sicchè il fiorino venne riconoscere per buono.

Lo Spaich, allora, venne rimesso in libertà, e appena uscito alla luce del sole, corse a tranquillare il povero pistore, che, confuso da tutti quegli inaspettati imbarazzi a cui era andato incontro senza nessuna colpa, ne era rimasto talmente turbato che non sapeva più che cosa si facesse e bruciava il pane destinato agli avventori.

Ecco ora come era andata la faccenda e che cosa aveva dato origine all'equivoco: A bordo del piroscafo *Melpomene* c'era, fra altro, un certo quantitativo di Mercurio e con questo tanto il mozzo quanto alcuni suoi compagni si erano divertiti, per gioco, a sfigurare quei fiorini d'argento, dandovi una tinta plumbea che fu appunto quella che li fece ritenere falsi. Il povero Spaich, così per un semplice gioco, dovette rimanersene quattro giorni in arresto.

Non mettete piante fuori dei poggiuoli. La guardia municipale Holluscka ai 31 aprile p. p. dichiarò in contravvenzione contro la sicurezza personale e la publica nettezza il sig. Giulio Levi, abitante al N. 10 di via S. Michele I piano, perchè aveva esposto fuori del poggiuolo delle cassette di piante e fiori assicurate con filo di ferro sottile e inaffiava i fiori facendo cadere l'aqua sui passanti.

Il Levi non comparve al dibattimento e il dott. Sanzin lo condannò in contumacia a 5 fior. di multa.

I reclami del publico. Per il continuo passaggio di veicoli e di pedoni, nella via di San Giacomo in Monte si sollevano densi nugoli di polvere, e relativamente a questa circostanza, quella strada è troppo scarsamente inaffiata, per cui — secondo quanto ci scrivono parecchi abitanti di quei paraggi — sarebbe necessario un annaquamento più accurato. Ci vien fatto rilevare poi che nella Pescheria di quel rione la publica sicurezza è alquanto trascurata. I venditori e le cuoche che si recano a fare acquisti colà sono spesso presi di mira da alcuni borsaiuoli, e anche giorni fa ad una donna venne rubato il portamonete. Sarebbe bene perciò che alla guardia municipale incaricata del servizio in Pescheria, si unisca anche un po' di sorveglianza da parte degli organi di publica sicurezza.

Cadute. Il fanciulletto di quattro anni Angelo Mediotti, abitante in via dell'Asilo N. 24, ieri, cadendo da una seggiola, si fratturò il braccio destro e dovette perciò essere condotto all'ospedale, ove fu assoggettato alle cure del medico d'ispezione.

— Appena arrivata ieri da Smarie, portando seco un cesto di legumi, certa Maria Bersciak, di anni 55, sdrucciolò su di una buccia e, nel cadere, si fratturò la gamba destra, e dovette perciò venire accolta nel quarto ripartimento dello spedale.

Disgrazia presso Rovigno. Lo scoppio di una mina. Ieri, nei pressi di Rovigno, in seguito allo scoppio di una mina, il minatore Pietro Bernardis, d'anni 60, che era intento al proprio lavoro, riportò gravissime ustioni al viso ed alle braccia. Trasportato all'ospedale di qui, venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Disgraziato accidente durante il lavoro. All'ambulanza chirurgica dello ospedale civico venne ricoverato iermattina il fabro Antonio Kersich, d'anni 27, abitante al N. 68 di Cologna, il quale, durante il lavoro, si era impigliato il dito medio della mano sinistra in un ingranaggio e ne l'aveva tratto schiacciato.

Signora caduta. Ieri sera verso le 10 una signora di circa 50 anni, percorrendo la piazza della Stazione sdrucciolò, cadde e riportò una forte contusione alla spalla sinistra. Ella fu accompagnata da un'altra signora nella farmacia Ravasini, dove fu medicata.

Un villico triestino morto in alto mare. Da Genova telegrafano che a bordo del piroscafo *Città di Trieste*, durante la traversata dal Brasile a Genova, morì un contadino d'anni 44, da Trieste. Non si conosce però il nome.

L'astuzia di tre mariuoli fallita. Ieri, a mezzogiorno, un giovanotto, agente di drogheria di anni 17, ed un ragazzo di 12 anni conducevano a S. Giacomo un carretto a due ruote, sul quale trovavansi due vasi di petrolio. Tre individui, facchini all'aspetto, dai 30 ai 40 anni, pedinavano per lunga pezza il giovane droghiere, ruminando certamente sul modo di rubare le due cassette di petrolio. Ad un certo punto parve avessero trovato il mezzo migliore e si accinsero a metterlo ad esecuzione.

Quando il carretto giunse allo svolto della via Erta in via della Guardia, i tre individui si avvicinarono al carretto, ed uno di essi schiaffeggiò il giovane droghiere e diede uno scapaccione al ragazzo.

Il piano da essi macchinato era questo: i due, vistisi aggrediti, correranno a chiamare le guardie e noi, frattanto, ruberemo loro quei vasi di petrolio.

I percossi, infatti, erano sul punto di fuggire, gridando, ma disgraziatamente per quei mariuoli, alcune donne avevano veduto la loro manovra e si diedero a gridare: *Ladri! ladri!* cosicchè, visto che il loro disegno andava a vuoto i tre malintenzionati scapparono.

Ciò che si trova per via. Domenica scorsa la signorina Teresina Vitturi, trovò un portamonete con denaro in vicinanza della fontanella in androna San Lorenzo e si affrettò a depositarlo alle autorità di p. s. presso cui il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

Ieri mattina, alle nove, in piazza Grande, fu rinvenuto un braccialetto d'argento dorato e fu depositato presso l'autorità di Polizia.

La cronaca dei furti. Il cameriere Ferdinando B. d'anni 18, da Salisburgo, venne tratto ieri agli arresti perchè imputato del furto di un cappotto, in una delle cui tasche trovavasi un portamonete contenente l'importo di 13 fiorini. Il furto venne commesso a danno di un compagno di stanza del suddetto, a nome Alfredo Cristian, giardiniere, abitante presso un affittaletti, in via dell'Altana N. 2.

— L'altra sera, fra le 8 e le 11, uno sconosciuto, approfittando dell'assenza del portinaio della casa N. 18 di via Geppa, penetrò nel casotto e rubò un paio di stivaloni del valore di venti fiorini.

— La sera stessa i ladri, entrati dalla finestra nella camera da letto del signor Antonio R. in via Tivarnella, rubarono alcune coperte da letto, più un oriuolo a sveglia, — il tutto rappresentante il valore di 60 fiorini.

— Cinque sedie, rappresentanti il valore di venti fiorini, che si trovavano esposte al di fuori del caffè alla Stella Polare, vennero rubate iernotte per opera di ignoti.

Monete false. La signora Luigia F., abitante in via Media, depositava all'ispettorato delle guardie di p. s. in via delle Sette Fontane, un fiorino d'argento falso, ricevuto da persona sconosciuta.

Ricerca d'arresto. Dalla Presidenza di Polizia di Vienna venne fatta ricerca di arresto contro Adolfo Pospischill d'anni 22, agente, imputato dell'infedeltà di f. 234.

Minime. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza, Domenico F. detto *Zerin* da Venezia, pertinente a Pirano, marinaio e Giacomo S. d'anni 51, da Gradisca, giornaliero.

Antonio K. detto *Toni s'ciavo*, d'anni 29, da Castelnuovo, calzolaio disoccupato venne arrestato ierinotte dagli organi di p. s. di S. Giacomo per vagabondaggio notturno e sospetto.

L'altra notte fu ricoverata presso l'ispettorato delle guardie di p. s. in via Tigor certa Elena P. d'anni 64, perchè trovata ubriaca in via Crosada.

Le guardie municipali arrestavano ieri verso le 10 ant. certa Orsola Kozian, di anni 50, contadina da Sesana, per insistente questua.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e lenticchie soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1813.

Lotto. Estrazione del 10 giugno.
Brunn 44 83 63 38 88

Ogni giorno una. Fra due letterati di belle speranze:

— Credi tu che il mio nome figurerà nella storia della letteratura?

— No, figurerà nella storia... naturale, e precisamente nella zoologia.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 giugno. — Milano chiude 94.50 la Rendita, 100.90 il Cambio, Berlino 164.40 poi 164.60, Cambio 15 più, Rubli 241.15. — Da Parigi apertura Italiana 93.25, poi 93.42, chiusa Francese 9..15, Italiana 93.65, Spagnuola 74⅛, Banche 595.62. — Ieri 95.27, 95.52, 73.97 e 585.62. — Qui 91.50—5/8.

Valute. Napoleoni 9.23.50 a 9.25.50, Zecchini 5.47 a 5.49, Lire sterline 11.65 a 11.67, Londra 117.— a 117.35, Francia 46.15 a 46.30, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 57.15 a 57.25, Rendita austriaca in carta 92.55 a 92.75, Rendita ungh. in oro 4% 105.60 a 105.80, detta in carta 5% 101.50 a 101.70, Crediti 301.— a 302.—, Rendita ital. 91.25 a 91.3/8, Lotti turchi 34.50 a 35.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.10 a 5.40 Greco rosso italiano 13.25 a 13.75.

Londra 10. (*Chiusa.*) Consolidati 95⅜₁₆, Lombardi 9⅜, Argento 40⅝, Spagnuolo 74⅛, Italiana 92⅝, Aust. eff. 80.10, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.75, Introiti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 10. (Borsa serale.) Credit 262.25, Staatsbahn 746.75, Lombarde 94.7., Rendita oro —.—. Più debole.

CAFFÈ. Amburgo 10. Santos good average per Luglio 83.25, Settembre 83.25, Dicembre 72.25. Sost.o.

Amburgo 10. Rio ord. loco 76—81, reale 82—84 buono 85—88.

Havre 10. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 103.75 Agosto f. 102.50.

Havre 10. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Agosto fr. —.—.

Nuova York 10. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 15—30 in rialzo. Ferma.

CEREALI. *Londra* 10. (*Diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. —.— a —.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 10. — Importazione: Frumento 11960, Orzo —.—, Avena 36460, Quarters. — Frumento fiacco, prezzi nominali però invariati. Farina ed Orzo fermi però calmi. Avena vendibile soltanto in ribasso. Formentone stazionario. Frumento viaggiante fiacchissimo, debole. Formentone più calmo. Il rimanente stazionario.

Sereno.

COTONI. *Liverpool* 10. — Importazione 5012, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 5042 Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna di qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio 4³⁹/₆₄, Luglio—Agosto 4³⁷/₆₄, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4⁴²/₆₄, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4⁴⁷/₆₄, Ottobre—Novembre 4⁴²/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁵⁸/₆₄, Dicembre-Gennaio —.— Gennaio-Febbraio 4⁵⁷/₆₄.

Merce americana ¹/₁₆ più fiacca.

FARINA. *Parigi* 10. Dodici marche mese c. 63.60, per Luglio 64.10 — ferma, Luglio Agosto 64.25, quattro ultimi mesi 64.40.

(Tempo bello.)

OLIO. *Napoli* 10. Gall. contanti 85.83, Giugno —.—, Agosto 85.97, Ottobre 85.83, consegne future 83.46. — Gioia contanti 82.43, Giugno —.—, Agosto 82.76, Ottobre 82.38, consegne future 80.26.

Parigi 10. Ravizzone per mese corrente 72.50, per Luglio 73.— — fiacco, per Luglio—Agosto 73.70, per quattro ultimi mesi 75.25.

Londra 10. Ravizzone a sc. 29.—.

PETROLIO. *Brema* 10. Loco 6.40. Calmo.

Anversa 10. Loco 15.37. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 10. Loco 51.80, p. Giugno-Luglio 50.75, Settembre 48.75.

Parigi 10. Mese corrente 42.25, per Luglio 42.50, — calmo, Luglio—Agosto 42.25, quattro ultimi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 10. Greggio da 88° disp. 34.75—35.— fermo, Bianco per mese corr. 35.50, per Luglio 35.75 — hausse. Luglio-Agosto 35.80, quattro mesi da Ottobre 34.60, Raffinato da 105.— a —.—.

Londra 10. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Le desolate **famiglie CORSI-TAVOLATO** partecipano l'improvvisa morte del suo amato Capo

Giorgio Corsi

avvenuta a Firenze nella notte dal 7 all'8 corrente.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**